Serie III, Vol. V. Udine, lunedì 27 febbraio 1882. Num. 9.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceveie franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

SULLA TENTATA E NON RIUSCITA

RICOSTITUZIONE DELLE RAPPRESENTANZE AGRARIE

NELLA NOSTRA PROVINCIA

Di questo importantissimo oggetto il Consiglio dell' Associazione agraria Friulana si è pure occupato nella sua recente adunanza (16 febbraio), della quale il *Bullettino* (pag. 57) ha già riferito in sunto le conclusioni; e fu anzi all'oggetto stesso in massima parte dedicata la relazione presidenziale intorno le cose operate in nome della Società nell'intervallo dalla riunione consigliare precedente. Che se il Consiglio non prese in argomento alcuna deliberazione, nè la Presidenza credette di proporgliene, ciò non fu senza motivo: gli è che nè questa, nè quello, nè l'Associazione intera possono da soli cambiare in meglio le cose e fare che il già divisato riordinamento dei nostri Comizi agrari distrettuali divenga, come il Ministero dell' agricoltura e l'Associazione ed altri ancora desideravano, una realtà. Comunque, è necessario che codeste cose siano chiaramente manifeste; che si sappia come e da chi il lodevole tentativo fu iniziato e diretto; e può ancora giovare si conosca pnbblicamente il perchè non sia riuscito. È perciò che la Presidenza sociale stima conveniente di presentare ai Soci, ed a chi altro della questione s'interessa, il seguente documento, al quale soggiungerà poscia in proposito qualche altra notizia.

Udine, 6 novembre 1880. L. MORGANTE, segr.

In seguito ad iniziativa presa dalla r. Prefettura, d' accordo col r. Ministero di agricoltura, industria e commercio, e colla Presidenza dell'Associazione agraria Friulana, si rivolse invito a mezzo dei r. Commissari distrettuali e dei Sindaci dei capiluoghi di distretto, ad alcuni dei componenti cadauno dei Comizi esistenti o già esistenti nella provincia e ad altre persone che pur non facendo parte dei Comizi, mostrano interesse al miglioramento delle condizioni agricole, d' intervenire oggi 6 ottobre ad una seduta, allo scopo di sentire e concretare i provvedimenti più opportuni per ottenere il riordinamento delle Rappresentanze agricole.

Raccoltisi gli intervenuti nella sala delle sedute del Consiglio provincale si riscontrarono presenti i signori:

Comm. Giovanni Mussi, r. prefetto; co. Freschi Gherardo, presidente dell'Associazione agraria Friulana e rappresentante il Comizio di S. Vito; Braida cav. Francesco, vicepresidente dell' Associazione agraria Friulana; Lanfranco cav. Morgante, segretario dell'Associazione agraria; Marchetti Antonio, presidente del Comizio di Spilimbergo; Morgante Giacomo, vicepresidente del Comizio di Spilimbergo; Belgrado Antonio, consigliere del Comizio di Spilimbergo; De Portis cav. dott. Marzio, vicepresidente del Comizio di Cividale; Dorigo dott. Giovanni, Consigliere del Comizio di Cividale; Della Savia Alessandro, consigliere dell'Associazione agraria Friulana; Laurenti Mario, possidente, di Codroipo; Cordazzo Antonio, consigliere del Comizio di Sacile; Dacomo-Annoni Clodomiro, consigliere del Comizio di Cividale; cav. Fabris dott. Giov. Batt., possidente, di Codroipo; Micheli Cesare, presidente del Comizio di Palmanova; De Biasio ing. Giov. Batt., consigliere del Comizio di Palmanova; Gropplero co. Ferdinando, segretario del Comizio di Gemona; Pontotti dott. Pietro, possidente di Gemona; Marzona Nicolò, possidente di Sedegliano; Cucovaz dott. Geminiano, vicepresidente del Comizio di S. Pietro; Bevilacqua Giuseppe, presidente id; Mazzoni Giov. Batt. socio del Comizio di Sacile; Bigozzi Giusto consigliere dell'Associazione agr. Friul.; Zanussi ing. Mario pos-

sidente di Aviano; Moro Daniele rappresentante il Comizio di Codroipo; Riboldi Luigi, possidente; Ferrari Carlo, id. di Fraforeano; Moro Daniele, id. di Codroipo; Bertuzzi Giacomo, id id.; Ballico Enrico, id. id.; Candiani dott. Franco, Presidente del Comizio di Sacile; Milanese cav. Andrea, deputato provinciale, rappresentante il Comizio agrario di Latisana.

Il Prefetto dopo aver riassunta la storia dei Comizi agrari ed indicate le possibili cause che ne impedirono lo sviluppo nel Friuli, osserva essere deplorevole che una così utile istituzione non metta salde e larghe radici, mentre è indubitato essere l'agricoltura, massime in Italia, la principale forza del paese, e mentre il commercio ha pur trovato le sue rappresentanze e una sua organizzazione, come pure la trovarono per forte spirito di unione tante altre istituzioni, come le Banche di mutuo soccorso, le infinite forme delle associazioni operaie, le stesse professioni libere, ad esempio gli avvocati, ecc.

Tanto più, egli aggiunse, deve riuscir doloroso in questo Friuli dove sono ancor vive e gloriose le tradizioni della Associazione agraria Friulana che seppe raccogliere nel suo seno quanto di studi e di operosità diede la provincia, anche sotto la dominazione straniera.

Nota che l' esempio del Governo, della Provincia e di generosi testatori dovrebbe animare lo zelo e l'iniziativa dei cittadini, e ricorda in proposito quanto il Governo ha fatto per ciò che si attiene all' allevamento delle razze bovine, ai premi loro, alle scuole veterinarie, agli stessi Comizi, laddove esistono; ricorda le somme che in proposito spende anche la Provincia, che volontariamente concorre al mantenimento dello Istituto tecnico e testè ha pur provveduto di un podere modello la sezione agronomica di esso; che inoltre si è associata alla creazione della scuola agraria di Pozzuolo, magnifica eredità della benemerita co. Gradenigo-Sabattini ecc. ecc.

A coloro che pretendono un più diretto intervento dello Stato nella istituzione dei Comizi, il Prefetto risponde: che lo Stato verrà pure in soccorso quando si accorga di aiutare chi s' aiuta, e fa osservare che due moti sono nella storia della attività umana, uno, che dal centro va alla periferia, l' altro in senso inverso. Dimostra che entrambi sono necessari se vuolsi un moto regolare, sicuro, completo.

D' altronde, egli soggiunge, tutte le classi sociali oggi si agitano. Perchè mai la più numerosa, la più seria, la più sana e morale, quella immensa degli agricoltori, quella che in Friuii paga quasi tutte le imposte, non si fa viva, non fa ascoltare la sua voce, i suoi bisogni, i suoi desideri?

Viene in seguito a dimostrare l' utilità dei Comizi. Anzitutto giovano a fornire le notizie dei fatti relativi agli interessi dell' agricoltura, il che è importantissimo, poichè a ben fare importa ben conoscere. Indica a questo proposito quante misure legislative sono legate a questa esatta conoscenza dei fatti.

Parla poscia di quanto i Comizi potrebbero fare, sia provando alcune delle tante macchine che la scienza e l'esperienza va creando: sia sperimentando talune sementi che possano servire alla produzione secondaria od a sostituire la primaria, quando giova. Avverte la deficienza delle condotte veterinarie in provincia, alla costituzione delle quali i Comizi potrebbero molto giovare, come pure sarebbe loro ufficio rendere facili ed opportune le conferenze agrarie fatte sul campo del contadino, tanto utili ed indicate.

L'agricoltore, egli dice, ha dinanzi due grandi avversari, l'imposta richiesta dalla necessità dello Stato, della Provincia, dei Comuni e la concorrenza. Bisogna dunque domandare alla terra tutta la intensità della sua produzione.

I Comizi quindi sono chiamati ad opera che pare modesta, ma che è ricca di risultati e di avvenire.

Il Prefetto conchiude spiegando il concetto del Ministero il quale, riconoscendo nel soverchio numero dei Comizi e quindi nella piccola loro sfera una delle cause del loro decadimento, è venuto nello intendimento di ridurre a sei quelli della provincia.

Dopo di ciò viene data la parola al cav. Morgante, segretario della Associazione agraria Friulana, incaricato dell' ufficio di relatore.

(Continua.)

TRE PROPOSTE

AL CONSIGLIO DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Com'è superiormente avvertito, nell'ultimo numero del *Bullettino* furono riferite

in sunto le deliberazioni prese dal Consiglio dell'Associazione agraria nella sua seduta del 16 andante. Oggi crediamo opportuno di pubblicare il tenore delle proposte che furono in quella seduta avanzate dal consigliere dott. Tacito Zambelli e che possono servire ad illustrare una parte delle deliberazioni medesime:

Onorevoli consiglieri!

Ora che si può far calcolo d'una certa somma, e che perciò si può estendere un preventivo, è necessario che si usufruisca di questa somma nel miglior modo possibile, determinando gli scopi a cui deve venir destinata.

Da un paio d'anni l'estrinsecazione dell'attività della Società agraria Friulana si ridusse alla compilazione di un *Bullettino* contenente articoli originali ed utili, specialmente diretti ad interessi agricoli provinciali.

Ma ora è tempo di fare di più e dar segni di una prospera vitalità, sia colle periodiche riunioni del Consiglio della Società, sia dispendiando una parte dei disponibili fondi all'attuazione di cose che interessino gli agricoltori e che esprimano pubblicamente come la nostra benemerita Società si occupi con amore per rendersi vantaggiosa alla classe agricola friulana.

Io vi metto sul tavolo tre proposte che tenderebbero a ciò, e che brevemente espongo, onde voi vogliate accoglierle se vi persuadano.

I. La prima si riferisce alla sanità degli animali.

Avrete già letto sul " Giornale di Udine „ di pochi giorni fa, come vari Comizi del Lombardo e del Veneto inviino a Milano ciascuno un veterinario onde presenziare agli importantissimi esperimenti di vaccinazione carbonchiosa che si stanno facendo, e continueranno, a quanto si legge, a ripetersi nel Pavese ed in altre località.

Una parte della nostra Provincia è funestata spesso da mortalità per affezioni carbonchiose, quasi tutte a corso rapido, apoplettico, per modo che l'arte è impotente a tentarne la guarigione. E pur troppo la zona, nella quale avvengono più frequentemente i casi di carbonchio va estendendosi. Ed io, che spesso avvicino il veterinario provinciale residente in Udine, ho potuto seguire questo diffondersi del letal morbo, e per citare fatti dirò, ad esempio, che mentre per lo passato non si ebbe a lamentare nessuno di questi casi nei Comuni di Porpetto e di S. Giorgio, ora se ne contano a decine, notando che i capi bovini periscono dell'antrace anche nelle stagioni più improprie al diffondersi di questo terribile morbo.

Gli esperimenti d'inoculazione eseguiti in Francia corrisposero nel modo il più certo alla preservazione del carbonchio negli animali che più vi sono soggetti, quali le pecore ed i bovini, e fino ad ora è constatato che la resistenza al morbo perdura anche dopo i cinque mesi dalla praticata vaccinazione, e si ha motivo a credere che tale resistenza la si trasmetta per eredità anche ai discendenti.

Dal metodo operativo che lessi riportato nella " Clinica veterinaria „ risulta come esso sia facile ad essere applicato a molti animali; basta il dire che si può, una volta impratichiti, praticare la inoculazione in 250 pecore in un'ora, notando che in questi ruminanti si eseguisce nell'interno delle coscie, mentre nei bovini la si fa dietro alle spalle.

Una volta convalidata la virtù preservativa ed assistito al metodo operatorio, mi pare che sarebbe facile a quei Comuni che sono desolati dal morbo carbonchioso, il dispendiare una somma (forse non più del valore di un solo dei capi bovini che ordinariamente muoiono nel corso d'anno) per compensare un veterinario che fosse delegato ad una generale vaccinazione.

Su questo argomento concludo domandando che sul preventivo sieno stanziate lire 200 per compensare un veterinario che fosse incaricato di assistere ai prossimi esperimenti che saranno fatti a Milano, coll'obbligo di provvedersi della speciale siringa d'innesto, e di tenere qualche conferenza in proposito nei paesi più soggetti alla carbonchiosa lue.

II. Uu' idea giusta, opportuna, sorse nella mente dell'egregio nostro Segretario sul modo di destinazione del denaro disponibile, e che ora mi permtto di far mia, ed è quella d'incoraggfare i collaboratori del *Bullettino* con un, sia pur modesto, pecuniarto compenso, nominandone nelle varie regioni della Provincia.

Anche su questo argomento richiamo

l'attenzione dei signori Consiglieri, affinchè si stabilisca una somma da destinarsi a questo scopo.

III. Un altro mezzo di rendere proficua l'azione della Società nostra sarebbe, secondo me, anche quello di collegarsi a quanto sta per fare la Deputazione provinciale a riguardo delle Conferenze zootecniche nei Comuni, che venne a lei proposta dalla Commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino in Friuli.

In ciò solo starebbe il divario, di nominare altra persona che non fosse il veterinario, onde alle Conferenze zootecniche fossero aggiunte altre relative a qualche altra parte dell'agricoltura, che meglio rispondessero ai bisogni della zona nella quale si avrebbero a tenere. Io credo che il divulgare a voce ed in buon dialetto la istruzione agraria, sia per il contadino il vero mezzo per ottenere lo scopo, e che deve le molte volte essere preferito alla sola istruzione colla stampa.

Perciò domando che anche di questo si occupino i signori Consiglieri per poter fare una proposta concreta, stanziando nel preventivo una proporzionata somma.

COMITATO ESECUTIVO
DEL CONSORZIO LEDRA-TAGLIAMENTO

AVVISO

La massima quantità d'acqua che, per ora e sinchè non venga effettivamente eseguita la progettata derivazione sussidiaria dal Tagliamento, i canali del Consorzio possono convogliare, non supera in complesso i m. c. dieci. E questa quantità, quando se ne deduca quella già destinata per gli usi domestici e quella che naturalmente si disperde per evaporazione e per infiltrazioni (nei primi anni assai maggiori che in seguito), viene ad essere di molto ridotta per ciò che spetta all'uso della irrigazione, cosicchè per questo scopo ne potranno rimanere sei metri cubi o poco più. Che se un metro cubo d'acqua è sufficiente, ma non soverchio, per irrigare mille ettari di terreno, e la superficie irrigabile compresa fra il Tagliamento ed il Torre misura oltre ettari sessanta mila, ognun vede che, per ora, del grande e indiscutibile beneficio della irrigazione potrà usufruire appena una decima parte del detto territorio. Consegue da ciò la necessità di procurare che i possidenti coltivatori della suddetta zona si uniscano per la formazione di particolari consorzi o *comprensorî*, come da lungo tempo si pratica pure nell'alta Lombardia, dove le condizioni della proprietà fondiaria e il suo frazionamento presentano un fatto al nostro non dissimile; e ne consegue pure che, se la formazione dei predetti comprensorî non è sì tosto possibile, gl'intelligenti e solerti nostri agricoltori non debbono tuttavia indugiarsi a chiedere, ognuno secondo le proprie circostanze di fatto, la quantità d'acqua all'uopo occorribile.

È pertanto nel desiderio di allargare e di agevolare il più possibile lo speciale beneficio della irrigazione che il Comitato esecutivo, oltre essere disposto a fare che i proprietari suddetti vengano all'occorrenza assistiti, per la istituzione dei comprensorî, dal personale tecnico del Consorzio, ha pure studiato e adottato, in vista della imminente stagione, i tre diversi modi di concessione d'acqua che qui appresso si distinguono, e sui quali poche osservazioni ancora si premettono.

Coll'accordare l'acqua per la perpetuità ai soscrittori delle prime 150 once (A) il Consorzio ha inteso di usar loro un vero favore, mentre, come è generale convincimento, nei paesi dove l'irrigazione si applica, l'acqua aggiunge al fondo un reale valore. Ma sarà pure possibile di acquistar l'uso dell'acqua per un tempo determinato, e ciò alle condizioni qui oltre trascritte, (B) e sarà finalmente possibile di usare di singoli e semplici adacquamenti, (C) sebbene l'esperienza del passato anno consigliasse piuttosto di sbandirli affatto, a motivo delle gravi spese e danni da essi derivati ai canali. Si avverte però che nell'anno in corso i semplici adacquamenti non verranno accordati se non dopo serviti i soscrittori a perpetuità e quelli a tempo determinato (vale dire se ed in quanto dopo ciò rimanesse tuttavia dell'acqua disponibile) e soltanto nel caso che dall'ufficio tecnico del Consorzio sia giudicato che l'adacquamento richiesto non presenti grave difficoltà o pericolo di danno al canale. Notisi che, oltre codesta incertezza dell'esito, le domande per adacquamento importano un correspettivo pressochè uguale a quello dell'uso d'acqua per l'anno intero.

(A) *Condizioni di favore per gli acquirenti delle prime 150 once d'acqua a perpetuità.*

1. Il prezzo o canone rimane tuttora limitato ad annue lire 600 per ogni oncia magistrale milanese, ritenuta di litri 34 continui per minuto secondo, prezzo che corrisponde a lire 17.65 per ogni litro.

2. Ai soli sottoscrittori delle prime 150 once, comprese le sottoscrizioni già avveuute, viene assicurato l'uso dell'acqua a perpetuità, tanto per la stagione estiva che per la jemale.

3. Ai sottoscrittori suddetti è pure accordata facoltà di affrancare il canone in qualunque epoca, pagando la somma di lire diecimila per ogni oncia.

4. Le modalità relative alla consegna ed alla dispensa dell' acqua verranno determinate dal Comitato secondo la importanza delle sottoscrizioni e secondo le circostanze locali.

5. Nel caso che più sottoscrittori, vecchi o nuovi, uniti in comprensorio, acquistassero od avessero acquistato once quattro magistrali milanesi (litri 136) da estrarsi da una sola bocca, le spese per la costruzione di questa e del relativo canale di condotta dell'acqua sino al raggiungimento del comprensorio verranno sostenute dal Comitato, rimanendo il canale in proprietà del comprensorio.

6. Sino a quanto lo comporti la capacità dei canali costruiti, sia dai sottoscrittori e sia dal Comitato, per la distribuzione delle acque sui fondi del comprensorio, potrà il Comitato far passare pei canali stessi le acque per gli utenti inferiori, e ciò senza obbligo di alcun corrispettivo.

(B) *Condizioni per gli acquirenti d'acqua a tempo determinato.*

1. L'acqua estiva verrà concessa per uno o più anni al prezzo di lire 612 per ogni oncia magistrale milanese, prezzo che corrisponde a lire 18 per litro continuo al minuto secondo, e ciò con facoltà di usarne per tutta la stagione estiva, da 21 marzo a 21 settembre.

2. L'importo come sopra stabilito verrà pagato di anno in anno antecipatamente.

3. Le condizioni relative alla consegna e dispensa dell'acqua verranno stabilite dal Comitato, e le spese di costruzione della bocca provvisoria per la condotta sui fondi da irrigarsi staranno a carico dell' acquirente.

(C) *Condizioni per gli adacquamenti.*

1. Gli adacquamenti si faranno ad ora, mediante bocche della portata di litri 200 al minuto secondo, da costruirsi in isponda ai canali del Consorzio.

2. Il prezzo dell'acqua sarà di lire 12 per ogni ora, e per le frazioni di ora in proporzione.

3. Le domande per gli adaquamenti saranno fatte all' ufficio del Comitato non più tardi della fine di giugno, e dovranno essere accompagnate del relativo importo secondo le ore e frazioni di ora richieste.

Si avverte che un' ora d' acqua può bastare per l' adacquamento di circa due campi friulani (censuarie pertiche sette) quando il fondo sia presso alla bocca di erogazione e sia disposto in modo da poter ricevere l' acqua regolarmente.

Trascorso il mese di giugno, il prezzo degli adacquamenti potrà variare secondo le circostanze e le convenienze del Consorzio.

4. Le consegne dell' acqua si faranno dalle singole bocche di erogazione e secondo l'ordine di presentazione delle relative domande.

5. Nel caso che la consegna per adacquamento non venisse effettivamente eseguita, il Comitato, qualunque sia il tempo in cui venne presentata la relativa domanda, avrà soltanto l'obbligo di restituire l'importo per ciò ricevuto.

Il Presidente
PECILE

L. Morgante, Segr.

ESPOSIZIONI BOVINE IN FRIULI NEL 1882

Nella sua seduta del 20 febbraio corr. l' on. Deputazione provinciale del Friuli ha accolte le proposte fatte dalla Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino relativamente ai premi da conferirsi agli animali che verrano presentati alle Esposizioni da tenersi nel corrente anno in Tolmezzo e Pordenone, ed alla nomina dei membri componenti le Commissioni ordinatrici delle Esposizioni medesime, cioè:

Per la Mostra in Tolmezzo

Torelli: Premio I L. 200
id. II „ 150
id. III „ 100
id. IV „ 50

soggetti alle trattenute di metodo.

Giovenche: Premio I L. 200
id. II „ 120
id. III „ 80
id. IV „ 60
id. V „ 40

costituendo la Commissione ordinatrice nelle persone dei signori: Sindaco di Tolmezzo, Renier dott. Ignazio, Quaglia dottor Edoardo, Consiglieri provinciali, e Beorchia Nigris dott. Paolo.

Per la Mostra di Pordenone

Torelli: Premio I L. 300
id. II „ 200
id. III „ 100

colle solite trattenute.

Giovenche: Premio I L. 200
id. II „ 100
id. III „ 50
nominando a membri della Commissione ordinatrice i signori: Zille dott. Arturo, deputato provinciale, Bonin Giacomo, Cattaneo co. Riccardo, membri della Commissione provinciale, e Groppetti Luigi, sessore municipale di Pordenone.

SETE

La situazione degli affari non è peggiorata. Nelle attuali condizioni eccezionali sarebbe appena sperabile di poter dire alcun che di più soddisfacente. Alle cause già note che contrariano un andamento regolare nelle operazioni, si aggiunse di recente un grosso fallimento a Zurigo d'una Casa che operava su larga scala e totalmente sul credito. Oltre 100 mila chilogrammi di seta di questa Casa sparpagliati sulle principali piazze di consumo, di cui 30 mila chilogrammi a Lione, andranno venduti alla meglio pei fabbricanti ed alla peggio pei creditori. È naturale che, sotto l'impressione, la diffidenza si faccia maggiore e le operazioni riescano più difficili.

La fabbrica accenna a dei bisogni, ma vorrebbe profittare maggiormente delle difficili condizioni attuali e fa offerte basse, che non trovano accoglimento, i detentori solidi non trovando ragionevole di sottomettersi a prezzi inferiori a quelli che pagavansi lo scorso mese. Infine, malgrado le vicissitudini attuali, l'opinione generale è pel sostegno, in considerazione alle esistenze niente affatto abbondanti, ed al consumo regolare.

Le poche vendite seguite questa settimana giustificano la fermezza dei detentori, essendosi ottenuti prezzi discreti per quegli articoli che la fabbrica dovette provvedere all'origine. Siamo in grado quindi di formare un listino abbastanza attendibile, sulla base del quale crediamo si aggireranno per alcun tempo i prezzi. Ora più che mai sussiste la differenza di buone due lire tra l'offrire la merce e l'aspettarne la ricerca.

Galette poco domandate. Pei cascami la situazione è sempre la medesima, tutti gli articoli godendo ricerca regolare.

Udine, 27 febbraio 1882. C. Kechler.

RASSEGNA CAMPESTRE

Quantunque dalla sera al mattino la temperatura mantenga una certa rigidezza, l'aria che spira ha alcun che di primaverile, come lo hanno le altre ore del giorno, in cui il sole fa sentire l'effetto del più largo percorso sul nostro orizzonte.

Frattanto non è rara tra gli agricoltori la domanda: se e quanto il bel tempo durerà ancora, il quale, se fu favorevolissimo ai lavori preparatori, non lo è altrettanto alle piantagioni che sono da farsi, per le quali si attende la pioggia. La si attende anche pei seminati che non devono tardare troppo a lungo la finora assopita loro vegetazione, e pei prati che abbisognano di essere bagnati profondamente.

Detto ciò, io non saprei quali altre notizie dare delle campagne senza incorrere in ripetizioni che, oltre ad essere inutili, riescirebbero anche noiose. E noioso egualmente sarebbe tornare sulle speranze degli agricoltori, che sono sempre grandi e sempre le stesse se si riferiscono al buon andamento delle stagioni, nell'immensa mutabilità delle vicende atmosferiche. Che se esse si rivolgono ai miglioramenti, ai sussidi che l'agricoltura attende dalla sistemazione dei tributi e dalla perequazione dell'imposta fondiaria, quelle speranze sono ancora più incerte ed illusorie.

Ho udito ieri sera la lettura di un magnifico articolo, dettato da Motta di Livenza, intitolato: « Rapporto tra la separazione delle tasse e la pellagra » del dott. Pellegrini, riportato dal « Giornale di Udine », che svolge in tutti i sensi e in tutti i lati l'argomento che ho testè accennato, con molte idee che ho espresso più volte anch'io nelle passate riviste. Ma a che giova che la logica del dott. Pellegrini sia irresistibile? Se il ministro dell'interno affronta le recriminazioni della stampa periodica colla sua faccia di cartapecora, quello delle finanze vi oppone una faccia di bronzo.

Eppure al Ministero delle finanze si lavora molto. Di fronte ai milioni che fioccano alla Regìa cointeressata dei tabacchi ed ai larghi dividendi che ingrassano i suoi azionisti, il Ministero lavora molto ad assottigliare, con decreti e regolamenti, i miserabili profitti dei piccoli rivenditori di regie privative dei comuni rurali.

Queste piccole rivendite sono desiderate dai bottegai di campagna, non per altro che perchè servono in qualche modo di richiamo per la vendita di altri generi commestibili; ma se muore il titolare, può ben egli lasciare miserabili la moglie ed i figli: essi saranno inesorabilmente diseredati del generoso privilegio governativo, perchè la legge lo devolve a sei o sette categorie di altri aspiranti prima di loro i quali abbiano titolo a pensione per aver servito nella milizia o negli impieghi la Patria. Vengono di fatto concesse rivendite che danno tre o quattrocento lire di reddito lordo, in confronto degli eredi del titolare o di qualche altro aspirante del paese, ad individui del Piemonte o della Lombardia, che vengono fino in Friuli a dividere il grasso reddito. E siccome il reddito lordo di queste rivendite è, come ho detto, tanto meschino che non darebbe da vivere ad un anacoreta, un recente decreto ministeriale tende

a diminuire il numero delle piccole rivendite per aver campo di rincarare su quelle che restano, se non altro coll'aumentare il deposito di sale e tabacchi (capitale giacente) a cui sono obbligati i loro titolari.

Ci vuole un deposito di sale che cala di peso in tempo di siccità come quando domina lo scirocco, e pel quale non si accorda che il guadagno dell'1½ per cento. Ci vuole il deposito di tabacchi da fiuto e dei trinciati, che vengono pesati umidi alla fabbrica e si asciugano nelle scansie della rivendita; e insomma si stringe sempre più la corda ai meschini che, a furia di cinque o sei o sette centesimi, ingrassano la regia di molti milioni, che, quasi a scherno, vengono ogni qual tratto notificati al pubblico su pei giornali.

E basta anche di queste inezie, che però dimostrano di quante larghezze sono favoriti dalla finanza italiana gli abitatori delle campagne.

Vedremo se le cose nostre andranno meglio quando dai cinquanta elettori politici andremo ai trecento e quando lo scrutinio di lista ci abbia dato Deputati che s'ispirino alla nobile ambizione di dare alla Nazione un buon governo, anzichè all'ambizione e all'interessè loro personale e alla cara *disciplina di partito* che sta tanto a cuore dei contribuenti!

Bertiolo, 24 febbraio 1882. A. DELLA SAVIA

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

MUNICIPIO DI UDINE. NOTIZIE SUI MERCATI. — Martedì, e per essere il primo mercato dell'ottava settimana e per la ricorrenza dell'ultimo giorno di carnovale, fu eccezionalmente fiacco; ma in quello di giovedì e sabbato subentrò di nuovo l'attivo movimento e nelle richieste e negli acquisti del granoturco, che non rallenta perciò il suo moto d'ascesa. Vogliamo sperare che l'aumento non diverrà tale da impensierire, avvegnachè hassi motivo, dicono, a sperare in un'annata abbastanza buona, essendo molto lusinghiero l'apparato delle nostre campagne, e la pioverella opportunemente venuta ravviverà al certo anche i tappeti arsicci dei prati.

Grani. *Frumento.* — Si è notato un lieve risveglio. Venne pagato a lire 20.50, 21, 21.25, 21.50.

Granoturco. — Si registrarono i seguenti prezzi: 14.50, 14.75, 15, 15.25, 15.30, 15.40, 15.65, 15.70, 15.90, 16, 16.10, 16.50, 17. Il rialzo medio fu di lire 0.81.

Il *Gialloncino* fece lire 18 ed il *Cinquantino* raggiunse le lire 15.

Sorgorosso e *Segala.* — I prezzi sono oscillanti, e gli acquisti limitati ai bisogni settimanali.

Foraggi e combustibili. — Le qualità fine dei *Fieni* prontamente spacciate a prezzi alti.

Paglie. — Pochissime.

Nelle *Legna* e *Carbone* prezzi quasi stazionari.

Ecco i prezzi fatti per chilogramma dei semi pratensi:

Altissima lire 0.80. *Trifoglio* lire 1, 1.10. *Medica* lire 1.10, 1.20, 1.60.

∾

Fra i Ministeri di agricoltura e commercio, di grazia e giustizia, e delle finanze si stanno determinando gli accordi opportuni per far sì che i contratti, i quali si riferiscono alla costituzione di consorzi per il rimboschimento dei monti, possano stipularsi con forme più rapide e con spese minori di quelle che attualmente occorrono in forza delle leggi vigenti.

∾

Il professor Cerega di Muricce pubblica nel « Giornale agrario italiano » un articolo, in cui dice di aver trovato il modo con cui distruggere completamente la fillossera.

Dice che la sua scoperta, per la sua semplicità, ricorda la scoperta dell'uovo di Colombo, ma non dice in che consista.

Egli sta ora trattando coll'estero per cedere la proprietà del ritrovato, dando però fino a tutto aprile la preferenza nella cessione agli italiani.

Speriamo che i risultati riescano soddisfacenti e che il segreto sia prima provato in casa nostra che fuori.

∾

Il Ministero d'agricoltura, preoccupandosi giustamente dell'importanza che va prendendo anche in Italia l'industria del caseificio, ha ordinato che presso le latterie sociali di Meano e di Villa (Bellano) siano inviati dei giovani, ai quali possa darsi, mediante il lavoro, un insegnamento pratico di caseificio, fabbricazione e conservazione dei foraggi.

Dodici Comizi agrari sono stati perciò dal Ministero invitati a scegliere altrettanti alunni dei rispettivi circondari da inviarsi a quei corsi, a spese del Ministero stesso. Ove poi alcuni di questi dodici alunni su rapporto del direttore della latteria sociale di Meano o di Villa, dove abbia fatto il corso pratico, sia stimato degno di passare alla stazione del caseificio di Lodi, per compirvi il corso tecnico-pratico a fine di perfezionarsi anche nella parte scientifica, lo stesso Ministero d'agricoltura provvederà alla spesa occorrente anche per la durata di questo corso.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 20 al 25 febbraio 1882.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	21.50	20 50	—.—
Granoturco	»	17.—	14.50	—.—
Segala	»	14.10	—.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	7.—	5.50	—.—
Miglio	»	—.—	— —	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	1.37
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	—.40
» di pianura	»	—.—	—.—	—.—
Lenticchie	»	—.—	—.—	1.37
Lupini	»	12.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	45.84	41.04	2.16
» 2ª »	»	33.84	25.84	2.16
Vino di Provincia	»	64.—	37.—	7.50
» di altre provenienze	»	44.—	28.—	7.50
Acquavite	»	78.—	74.—	12.—
Aceto	»	35.—	20.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	147.80	137.80	7.20
» » 2ª »	»	100.80	87.80	7.20
Ravizzone in seme	»	—.—	—.—	—.—
Olio minerale o petrolio	»	63.23	58.23	6.77
Crusca	per quint.	15.60	14.60	—.—
Castagne	»	22.—	16.—	—.—
Fieno 1ª qualità	»	6.70	4.30	—.70
» 2ª »	»	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	3.70	—.—	—.30
Legna da fuoco forte	»	1.94	1.54	—.26
» » dolce	»	—.—	—.—	—.26
Carbone forte	»	6.25	5.80	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	62.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	54.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p. quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	130.—	121.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro	»	1.70	1.40	— 10
» di manzo	»	1.48	1.18	—.10
» di vacca	»	1.30	1.10	—.12
» di pecora	»	1.16	1.06	—.04
» di montone	»	—.94	—.—	—.04
» di castrato	»	1.27	1.07	—.03
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
» di porco fresca	»	1.64	1.39	—.11
Formaggio di vacca duro	»	3.—	2.80	—.10
» » molle	»	2.30	2.—	—.10
» di pecora duro	»	2.90	2.70	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.17	1.92	—.08
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
» salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.73	—.68	—.02
» » 2ª »	»	—.50	—.48	—.02
» di granoturco	»	—.25	—.21	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.48	—.46	—.02
» 2ª »	»	—.42	—.—	—.02
» misto	»	—.30	—.26	—.—
Paste 1ª »	»	—.76	—.68	—.02
» 2ª »	»	—.54	—.52	—.02
Pomi di terra	»	—.12	—.10	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.76	—.—	—.04
» steariche	»	2.25	2.20	—.10
Lino cremonese fino	»	3.70	3.—	—.—
» bresciano	»	3.15	3.—	—.—
Canape pettinato	»	2.30	1.52	—.—
Stoppa	»	1.35	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.78	—.62	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.10	2.—	—.—

(Vedi pagina 71)

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie	classiche a vapore	da L. 55.—	a L. 60.—
» »	classiche a fuoco	» 53 —	» 54.—
» »	belle di merito	» 51.—	» 53.—
» »	correnti	» 49.—	» 51.—
» »	mazzami reali	» 44.—	» 48.—
» »	valoppe	» 38.—	» 42.—

Strusa a vapore 1ª qualità	da L. 15.50	a L. 15.75
» a fuoco 1ª qualità	» 14.50	» 15.—
» » 2ª »	» 13.—	» 14.—

Stagionatura

Nelle settimane dal 31 gennaio al 18 febb.			
Greggie	Colli num. 10	Chilogr. 945
Trame	» » 8	» 595

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Febbraio	20	90.20	90.40	21.06	21.08	221 25	221.50
»	21	— —	—.—	—.—	— —	—.—	—.—
»	22	90.30	90.40	21.07	21.09	221.25	221.50
»	23	90.20	90.40	21.09	21.12	221.25	221.50
»	24	90.20	90.40	21.12	21.14	221.—	221.50
»	25	90.30	90.35	21.16	21.18	221.25	221.50

Trieste.

		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Febbraio	20	85.25	—.—	9.54	—.—	120.25	—.—
»	21	—.—	—.—	—	—.—	—.—	—.—
»	22	85 —	—.—	9.53 1/2	—.—	120.25	—.—
»	23	85.15	—.—	9.53	—.—	120.25	—.—
»	24	85.—	—.—	9.53 1/2	—.—	120.50	—.—
»	25	85.—	—.—	9.55	—.—	120.85	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia e neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Febbr.	19	2	756.63	5.6	9.1	6.0	9.9	5.90	2.1	-0.7	5.20	4.93	3.57	77	57	51	N 18 E	1.0	—	—	C	C	S
»	20	3	761.46	7.5	10.5	7.1	11.3	7.17	2.8	1.8	2.26	1.51	2.59	28	16	34	N 49 E	2.9	—	—	S	S	S
»	21	4	759.83	4.2	8.0	5.5	9.3	4.30	-1.8	-3.5	3.55	3.29	3.84	57	40	56	S 45 E	0.7	—	—	M	S	S
»	22	5	760.15	4.6	11.7	4.9	13.4	5.38	-1.4	-3.6	3.96	4.13	4.87	61	40	73	S	1.1	—	—	S	S	S
»	23	6	759.15	6.7	10.6	6.1	11 7	6.45	1.3	-1.6	5.22	5.27	5.56	72	55	79	N 27 E	0.7	—	—	S	S	S
»	24	PQ	760.50	5.9	12.9	6.0	14.5	6.87	1.1	-1.6	5.77	5.92	5.71	82	52	80	S 27 E	0.4	—	—	S	S	S
»	25	8	761.26	7.9	10.9	7.1	13.3	7.75	2.7	0.3	4.89	7.09	7.04	61	74	93	S 11 W	0.4	—	—	C	M	C

1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto, misto, sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.